

INFOLIO #42

Call for papers

Agenda 2030

Contraddizioni & Goals

Scadenza: 30.09.2023

L'Agenda 2030 è un piano d'azione adottato dalle Nazioni Unite nel 2015 e rappresenta una sfida a livello globale per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire uno sviluppo sostenibile per tutti entro il 2030. L'Agenda ha stabilito 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) per affrontare sfide globali come la povertà, la fame, la disuguaglianza, il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità.

Attraverso i 17 Goals, si punta ad un'evoluzione in modo equilibrato delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile - economica, sociale ed ecologica - nonché a porre fine alla povertà, a combattere l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici e a costruire società consapevoli che rispettino i diritti umani. Tale impegno richiede la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, dal settore privato a quello pubblico, dalla popolazione civile agli operatori dell'informazione e della cultura.

L'Agenda 2030 è un esempio di problema complesso che richiede un approccio interdisciplinare. Per raggiungere questi obiettivi, infatti, è necessario che i governi, le organizzazioni, la società civile, le aziende, le comunità scientifiche e tutti gli altri attori coinvolti collaborino per sviluppare soluzioni integrate e sostenibili.

L'Agenda cerca quindi di affrontare le disuguaglianze sociali ed economiche a livello globale; tuttavia, essa ha nel tempo trovato alcuni ostacoli o possibili contraddizioni. Molte delle disuguaglianze presenti sono radicate in strutture sociali ed economiche profonde che possono richiedere cambiamenti radicali per essere affrontate in modo significativo. Inoltre, molte delle iniziative e delle azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 richiedono investimenti significativi, che tuttavia sono condizionati dalla disponibilità di risorse finanziarie a seconda dei paesi coinvolti causando uno sviluppo non omogeneo.

L'Agenda può oggi presentare dei limiti a causa della sua attuale visione prettamente antropocentrica, contraddicendosi sugli studi che richiedono invece una visione integrata dell'intero ecosistema. Inoltre, la non considerazione delle specificità locali quali motori identitari dei luoghi vissuti, rappresenta un'ulteriore sfida alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo che siano effettivamente bilanciati tra gli aspetti di sostenibilità economica (Life-cycle costing - LCC), sociale (Social Life Cycle Assessment - SLCA) ed ambientale (life cycle assessment - LCA).

In questo contesto, l'architettura svolge un ruolo cruciale nel raggiungimento di questi obiettivi, in quanto può aiutare a creare città sostenibili e vivibili, promuovere l'uso di energie rinnovabili e contribuire alla conservazione delle risorse naturali.

A partire da queste considerazioni, la call vuole invitare ricercatori e studiosi che operano nelle varie discipline a condividere le proprie riflessioni su una nuova visione dei goals presenti in agenda, sui possibili limiti riscontrati, sulle possibili sfide e contraddizioni.

Nello specifico, i contributi richiesti dalla call dovranno contenere riflessioni, sia teoriche sia derivanti da azioni progettuali reali, rivolte a:

- Approfondire le criticità date dalla mancanza di cooperazione internazionale e i relativi problemi legati alle attuali guerre e tensioni geopolitiche.
- La necessità di focalizzarsi sui contesti locali, tenendo conto delle possibili criticità di ogni territorio, attraverso piani, programmi e progetti specifici.
- La definizione di nuove prospettive di analisi, sempre contestualizzate in azioni progettuali.

- La possibilità di adottare un approccio *bottom up*, che coinvolga le comunità locali in processi di partecipazione attiva e si interfacci con i limiti dati dalla diffusa mancanza di consapevolezza e comprensione.
- Indagare sul ruolo della tecnologia e dell'innovazione tecnologica nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.
- Capire in quale modo una adeguata e coordinata offerta culturale innovativa e al passo con i tempi e i temi oggetto del dibattito culturale e scientifico possa partecipare al miglioramento della qualità della vita comunitaria.

La Redazione invita i dottorandi interessati e i giovani ricercatori che hanno conseguito il dottorato di ricerca nel biennio precedente a inviare il proprio contributo entro il 30 settembre 2023. Tutti gli articoli devono seguire le Norme redazionali e il format allegato alla Call per essere accettati e vanno inviati all'indirizzo infolio@riviste.unipa.it; non saranno presi in considerazione contributi inviati attraverso altri mezzi. Qualora vi fossero domande relative al format di consegna, o fosse necessaria assistenza per eventuali chiarimenti, si prega di scrivere all'indirizzo e-mail sopra indicato.

In Folio è la rivista scientifica di architettura, design, urbanistica, storia e tecnologia che dal 1994 viene pubblicata grazie all'impegno dei dottori e dei dottorandi di ricerca del Dipartimento di Architettura (DARCH) dell'Università di Palermo. La rivista, che si propone come spazio di dialogo e di incontro rivolto soprattutto ai giovani ricercatori, è stata inserita dall'ANVUR all'interno dell'elenco delle riviste Scientifiche dell'Area 08 con il codice ISSN 1828-2482. Ogni numero della rivista è organizzato in sei sezioni di cui la prima è dedicata al tema selezionato dalla redazione della rivista, mentre le altre sezioni sono dedicate all'attività di ricerca in senso più ampio. Tutti i contributi relativi alle sessioni tematiche sono sottoposti ad un processo di double-blind peer review.

Per maggiori informazioni visitare la pagina web al sito:
<https://www.unipa.it/dipartimenti/architettura/dottorati/architetturaartepianificazione/infolio/>

INFOLIO #42

Call for papers

Agenda 2030

Contradictions & Goals

DeadLine : 30.09.2023

The Agenda 2030, adopted by the United Nations in 2015, represents a global endeavor aimed at terminating poverty, safeguarding the planet, and ensuring sustainable development for all by 2030. This initiative has delineated 17 Sustainable Development Goals (SDGs) intended to address pervasive global challenges encompassing poverty, hunger, inequality, climate change, and biodiversity loss.

Through these 17 Goals, a harmonized evolution of the three dimensions of sustainable development – economic, social, and ecological – is pursued, alongside the eradication of poverty, combatting inequality, confronting climate change, and cultivating enlightened societies that uphold human rights. The fulfillment of this commitment necessitates engagement from all stakeholders, ranging from the private sector to the public, and from the civilian population to information and cultural conduits.

The Agenda 2030 stands as a paradigmatic exemplification of a multifaceted quandary necessitating an interdisciplinary approach. Attaining these objectives mandates the collaborative participation of governments, organizations, civil society, corporations, scientific communities, and all other implicated agents in order to forge integrated and sustainable solutions.

Hence, the Agenda strives to address global social and economic disparities; nonetheless, over time, it has encountered impediments and potential paradoxes. A multitude of these disparities are rooted deeply within social and economic frameworks, necessitating radical transformations for meaningful amelioration. Furthermore, numerous initiatives and actions requisite for realizing the Agenda 2030 goals entail substantial investments, yet are contingent upon the availability of financial resources contingent upon the involved countries, resulting in non-uniform development.

Presently, the Agenda may harbor limitations due to its predominantly anthropocentric perspective, contravening studies that instead advocate for a holistic ecosystemic approach. Additionally, the disregard for local specificities as identity generators of inhabited locales presents an additional challenge to achieving development objectives that are genuinely balanced across economic sustainability (Life-cycle costing - LCC), social (Social Life Cycle Assessment - SLCA), and environmental (life cycle assessment - LCA) facets.

Within this context, architecture assumes a pivotal role in attaining these goals, as it can facilitate the creation of sustainable and livable cities, advocate for the use of renewable energies, and contribute to the preservation of natural resources.

Building upon these considerations, this call aims to summon researchers and scholars from diverse disciplines to share their reflections on a novel outlook regarding the goals stipulated in the agenda, the discernible limitations encountered, and the plausible challenges and paradoxes.

Specifically, the contributions sought by this call should encompass ruminations, both theoretical and emanating from real project-based endeavors, directed towards:

- Delving into the criticalities arising from the absence of international cooperation and the associated predicaments tied to ongoing wars and geopolitical tensions.
- The necessity to focus on local contexts, while considering potential intricacies of each territory, through specific plans, programs, and projects.
- The formulation of novel analytical perspectives, consistently contextualized within project-based endeavors.
- The prospect of adopting a bottom-up approach, involving local communities in processes of active participation, while addressing constraints posed by the prevalent lack of awareness and comprehension.
- Investigating the role of technology and technological innovation in attaining the Sustainable Development Goals.

- Understanding how a fittingly coordinated innovative cultural offering, aligned with the times and subjects of cultural and scientific discourse, can contribute to enhancing community life quality.

Editorial Board invites interested doctoral candidates and young researchers who have obtained their doctoral degree in the preceding biennium to submit their contributions by September 30, 2023. All articles must adhere to the Editorial Guidelines and the format provided in the Call for acceptance, and should be submitted to the address info@riviste.unipa.it; contributions sent through other means will not be considered. Should there be any inquiries regarding the submission format, or if assistance is needed for clarifications, please address them to the aforementioned email.

In Folio is the scholarly journal encompassing architecture, design, urban planning, history, and technology, which has been published since 1994 through the dedication of doctoral graduates and candidates from the Department of Architecture (DARCH) at the University of Palermo. The journal, serving as a platform for dialogue and interaction primarily aimed at young researchers, has been included by ANVUR in the list of Scientific Journals in Area 08, with ISSN code 1828-2482. Each issue of the journal is divided into six sections, with the initial one dedicated to the theme chosen by the journal's editorial team, while the other sections are dedicated to research activities in a broader sense. All contributions related to thematic sessions undergo a process of double-blind peer review.

For further information, please visit the webpage on the website:

<https://www.unipa.it/dipartimenti/architettura/dottorati/architetturaartepianificazione/info/>